Anno XLIII — Venerdì 3 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 210

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA FINE DELLE GRANDI MANOVRE

La seconda battaglia attorno Volta

La relazione ufficiale dell'ultima fase

La *Stefani* ci comunica:

Guidizzolo, 1 (ore 22.35). (1) — Stamane alle ore 7 gli azzurri dalla linea di Medole-Guidizzolo-Goito riprendevano l'azione offensiva contro Volta, avanzando da sud con la divisione mista e da ovest con la settima divisione. Ciascuna marciava su due colonne con artiglieria, preceduti dalla divisione di cavalleria.

La brigata Bergamo (azzurra) avanzò invece verso Cavriana agendo dimostrativamente. Pattuglie di cavalleria riferirono però che Volta e le alture adiacenti erano sgombre dai rossi ritiratisi verso il Mincio.

Infatti all'alba di stamane il quinto corpo (rosso), ritenendo di non poter resistere a lungo nelle sue posizioni, aveva ripiegato portandosi ad occupare la linea delle alture tra Montecroce delle Pile e Pozzolengo a occidente del Mincio con la divisione di cavalleria verso Pozzolengo e con le truppe suppletive a Olfino.

Gli azzurri occupano Volta ma non passano il Mincio

Il suo intendimento di opporre alla suddetta linea ulteriore resistenza al nemico impedì agli azzurri di passare sulla sinistra del Mincio. Questi occuparono Volta e le adiacenze per riordinarsi e spingersi sulla fronte Martelli-Muschetti-Sant'Anna senza incontrare il nemico. Il che fecesi solo verso le ore 19. Vi fu una piccola azione di fuoco fra la brigata Re (rossa) e l'artiglieria e le colonne azzurre sfilanti presso Volta. La cavalleria rossa nel trasferirsi a Pozzolengo si scontrò con la cavalleria azzurra e fu respinta da uno squadrone appoggiato da una mitragliatrice e da artiglieria a cavallo.

Il comandante dell'armata supposta rossa informò ora il comando del quinto corpo che l'armata supposta azzurra aveva attaccato la sua ala sinistra ottenendo notevoli vantaggi ed ordinò che mentre egli impiegherebbe tutte le riserve per fermare la controffensiva nemica il Quinto corpo si difenda fino all'estremo nelle posizioni occupate oggi.

Il comandante dell'armata supposta azzurra informando a sua volta il comando del Corpo azzurro sul favorevole esito del combattimento supposto avvenuto, gli ordinò di attaccare energicamente il quinto corpo rosso per ricacciarlo oltre il Mincio.

La ripresa del combattimento

Entrambi i partiti si accingono ad eseguire tali ordini ricevuti.

Alle ore 20.30 tuona violentemente il cannone in direzione di Valeggio. Si ignora ancora quale azione vadasi colà svolgendo. Domattina cesseranno definitivamente le operazioni. Dopo domani mattina avrà luogo la conferenza finale del direttore delle manovre al teatro di Guidizzolo.

Le ultime cannonate

Guidizzolo, 2 (ore 21) Il cannoneggiamento segnalato iersera era dovuto all'azione dell'artiglieria rossa postata sul monte Oliveto contro la divisione di cavalleria azzurra, che eseguiva uno spostamento per portarsi sulla destra.

Il Re percorre la fronte del partito di difesa

Guidizzolo, 2 (ore 16.45). — Durante la manovra di ieri il Re percorse l'intera fronte del corpo d'armata azzurra assumendo notizie sulle mosse delle truppe e sui servizi. Quindi da Volta assistette al concentramento delle varie colonne azzurre e al successivo loro avviamento sul nuovo fronte di spiegamenti tattici a Sant'Anna e si portò quindi verso Olfino per osservare le posizioni prese dai rossi. Nel pomeriggio il Re visitò le posizioni nelle quali eransi arrestate le due divisioni di cavalleria azzurra intorno a Castellara e Logusello e della divisione rossa intorno a Pozzolengo e San Martino della Battaglia. Visitò poscia gli ammalati ricoverati all'ospedale civile di Volta.

I risultati soddisfacenti delle visite della Commissione d'inchiesta

Mantova, 2 (ore 19.30). — La commissione d'inchiesta dell'esercito ha seguito ogni giorno le manovre. Ha visitato gli accampamenti delle truppe dei due partiti contrapposti ispezionando l'aumento dei vari servizi. Ha visitato pure gli stabilimen i militari di Verona e Mantova come gli ospedali, i panifici, i depositi più importanti di vestiario, viveri, armi, munizioni ecc.

La commissione rimase molto soddisfatta dell'eccellente spirito degli ufficiali e delle truppe e si compiacque d'aver riconosciuto che tutti gli elementi raccolti intorno all'esercito permanente, per contribuire alle operazioni di guerra, come ufficiali di complemento, soldati richiamati e volontari ciclisti e della croce rossa, abbiano mirabilmente mostrato quale virtù militare alberghi nelle nostre popolazioni e come queste con le loro festose accoglienze abbiamo confermato quanto affetto nutrano per l'esercito. Il funzionamento dei servizi apparve lodevolmente organizzato e in progresso rispetto agli anni precedenti come pure si trovò che il materiale di magazzini e stabilimenti è al completo e ben tenuto malgrado le difficili condizioni degli edifici che dovettero accettare dal passato le istituzioni militari e che sono, però, in continuo miglioramento.

La prima impressione

I critici competenti per ragione di mestiere, e i critici dilettanti sono molto occupati a imbastire colonne per dimostrare gli errori dei comandanti dei due partiti.

L'accusa principale al partito azzurro, generale Incisà, è che si sia spinto troppo sotto le batterie formidabili di Volta Mantovana, sacrificando troppo più gente del bisogno.

L'accusa principale al partito rosso, generale Ponza di San Martino, è che si sia ritirato troppo presto. da Volta Mantovana.

Poi vi sono tutte le accuse minori. Ma in sostanza, si è visto o no un progresso notevole nel nostro esercito, anche se non poterono rifulgere le qualità dei comandanti?

Questo s'è visto sicuramente e ci piace riportare l'impressione d'un giornalista equanime e intelligente circa la rinnovazione del combattimento, il quale dice:

«Le manovre avevano avuto uno svolgimento esauriente in tutte le loro fasi: strategiche, logistiche e tattiche; si era constatato che i servizi funzionavano in modo superiore all'aspettativa; se si era avuto occasioni di rilevare alcune deficenze nell'azione del comando che potevano fornire al Corpo di stato maggiore i più ampi motivi d'insegnamento ai suoi sottoposti, le truppe avevano dato le prove più convincenti della loro resistenza e, diciamolo pure, le prove più commoventi per l'affiatamente esistenti fra gli ufficiali e i gregari.

«In una massa di quarantamila uomini sottoposti a dure fatiche non si era verificato un solo caso di indisciplina; le ambulanze e gli ospedali da campo erano vuoti, l'esercito insomma aveva offerto una garanzia tangibile del suo valore come elemento essenziale della difesa nazionale».

Questo era da constatare prima di tutto dalla stampa. Il resto potrà essere discusso dei tecnici e diventerà oggetto di studio dei capi dell'esercito.

(1) Questo dispaccio della *Stefani* è stato 13 ore per venire a Udine! E pare che il merito non sia degli impiegati, ma della cattiva organizzazione del servizio. Se l'on. Calissano volesse occuparsi di queste piccole cose, in attesa delle grandi che lo attendono in novembre, gliene saremmo grati.

FRANZ JOSEPH CORDIALE CON LA SVIZZERA

Carlsbad, 2. — In occasione della presenza di Francesco Giuseppe sul lago di Costanza si scambiarono cordiali dispacci fra l'imperatore e il presidente della Svizzera trovantesi attualmente a Carlsbad per la cura delle acque.

I frutti d'un imperialismo

Vienna, 2. — Iersera nei distretti di Fünfhaus e di Rudolfsheim avvennero altre dimostrazioni di tedeschi contro gli czechi che hanno in quei distretti i loro luoghi di convegno. 160 guardie a piedi e 40 a cavallo riuscirono a stento a disperdere la folla di tedeschi. Furono lanciati petardi sotto le zampe dei cavalli. La polizia fece una ventina d'arresti.

A Vienna sono 400 mila czechi che vorrebbero inzeccare, se non tutti, almeno i distretti dove principalmente abitano. I tedeschi della vecchia e nuova città non tollerano che a Vienna si piantino associazioni e scuole slave e gridano, smaniano, e appena possono bastonano.

E' una conseguenza diretta e legittima della politica imperiale, che ha aizzato ed aizza slavi contro tedeschi, e slavi e tedeschi contro italiani: è dell'odio di razza artificiosamente suscitato che porta i suoi frutti. E sono amari.

Ma noi non possiamo registrare con dispiacere questi risultati, che per noi italiani, sempre avversati e calpestati dall'imperialismo austriaco rappresentano una specie di nemesi storica: non la nemesi della vendetta, ma quella della giustizia.

E' da credere che questa magnifica lotta a Vienna durerà ed avrà delle ripercussioni in Boemia e nella Morovia.

Zeppelin 3 in marcia

Norimberga, 2 (ore 19.55) — Alle 3 1/4 del pomeriggio il dirigibile Zeppelin 3 nella marcia di ritorno a Friedrichshafen passò sopra la città. Eseguì evoluzioni sopra il castello quindi continuò la rotta verso il sud-ovest senza prendere terra.

Ulm, 2. (ore 9) — Il dirigibile Zeppelin dopo un viaggio ininterotto di 20 ore passò sulla città alle ore 7.45 accolto al suono di tutte le campane della cattedrale.

Friedrickshafen, 2. (ore 0.50) — Il dirigibile Zeppelin è ritornato da Berlino alle 9.30 e prese terra felicemente.

Il colera a Rotterdam

Il borgomastro rassicura la popolazione

Rotterdam, 2. (ore 23.50) — Secondo un comunicato del borgomastro vi sono nei baraccamenti 20 colerosi. Oggi non vi fu alcun decesso; due ammalati sono gravissimi, due meno gravi, 6 in stato soddisfacente. Le persone erano tutte sane, la causa della malattia deriva essenzialmente dall'uso dell'acqua del fiume.

Il borgomastro consiglia non impressionarsi per il numero dei casi sospetti riferiti dai giornali; la maggior parte di questi casi non sono di colera. La situazione è assolutamente non inquietante.

Baccelli offre un banchetto

Budapest, 2. (ore 8.5) — L'on. Baccelli presidente del comitato nazionale italiano pel congresso internazionale di medicina offerse iersera un pranzo ai congressisti.

Novelle persiane

Teheran, 2. (ore 10.40) — Un proclama pubblicato oggi accorda l'amnistia generale pei reati politici eccettuato ad alcuni capi reazionari oggi rifugiati nelle varie legazioni contro i quali non si prenderà alcun provvedimento a condizione che lascino senza indugio la Persia e le legazioni.

Seguita la compravendita dei giornali

Un giornale radicale milanese passa ai socialisti

Milano, 2. — Nel nostro mondo giornalistico corre insistente la voce che sarebbe prossima la vendita ad un gruppo di capitalisti, per la somma di un milione e mezzo circa, di uno dei più importanti giornali radicali della Lombardia.

Alla testa di questo gruppo sarebbe un ricchissimo banchiere noto socialista, che sarebbe il futuro presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale redazione del giornale in parola uscirebbe tutta, e a dirigere il giornale stesso verrebbe chiamato un noto attuale corrispondente dall'estero del detto giornale, corrispondente che è socialista.

Per questa combinazione, un giornale socialista, pure della Lombardia, cesserebbe a fin d'anno le sue pubblicazioni, ed il suo direttore assumerebbe il posto di corrispondente dalla Capitale del giornale radicale che diverrebbe un nuovo organo dei socialisti.

L'inaugurazione d'una ferrovia di montagna nel Trentino

Entusiasmo patriottico

Trento, 2. — La cerimonia semplice dell'inaugurazione della ferrovia dell'Alta Anannia: Dermullo-Fondo-Mendola, ha avuto successo brillantissimo, malgrado il tempo contrario. Il principe vescovo benedì, la linea quindi il treno inaugarale la percorse fra le popolazioni festanti.

Intervennero il podestà Silli, l'on. Tambosi, presidente della «Lega Nazionale», deputati, autorità ecc. Alla Mendola vi fu un banchetto. Molta animazione e splendidi brindisi ispirati ad amor patrio vivissimo. La linea funziona benissimo.

La confessione dei ladri alla Banca di Trento

Complicazioni politiche

Trento, 2. — Le circostanze che vengono alla luce rendono sempre più importante il furto avvenuto alla Banca Cooperativa.

La somma dell'ammanco è salita a 400 mila corone e forse altri gravi fatti potranno venire alla luce.

Venne arrestato anche il cassiere Pedretti e sembra sieno stati operati due arresti anche in Italia. Due fra gli arrestati hanno fatto importanti rivelazioni, anzi avrebbero confessato la loro partecipazione al furto che durava da anni e si è compito in varie riprese.

Intanto la perquisizione operata al domicilio di uno degli arrestati ha prodotto gravi complicazioni politiche, giacchè vennero sequestrate carte ed altri referti di indole politica assai compromettenti e che coinvolgerebbero notissime persone.

Anzi si sarebbero pure trovate le traccie per identificare i responsabili delle ultime manifestazioni di protesta!

Venne già arrestato un impiegato di una amministrazione pubblica e si prevedono gravi conseguenze.

Le nuove imposte in Austria

Il Consiglio austriaco dei Ministri ha discusso nella sua ultima adunanza la questione di sostituire alla progettata imposta sulla birra, progetto respinto da quasi tutti i partiti, il monopolio del petrolio e dell'alcool, oppure quello dei fiammiferi.

Ma siccome l'istituzione di qualunque di tali monopoli esigerebbe lunghi studi preliminari, mentre lo Stato ha bisogno di venire ad una pronta soluzione, si è pensato ad una imposta sui fiammiferi, alla quale potrebbe poi essere sostituito il monopolio della fabbricazione.

Oltre a tale imposta si è pure pensato ad aumentare il prezzo del tabacco, a tassare certi oggetti di lusso e ad elevare del 6 ed anche a 8 per cento il tasso massimo dell'imposta sulla rendita.

Ció che racconta il medico Cook della sua spedizione al polo nord

La partenza della spedizione

Parigi, 2. — Il *New York Herald* pubblica il seguente telegramma inviato dall'esploratore Cook:

«Lerwick (Isola di Shetland), 1 sett. (Dallo *steamer* «Hans Egede»).

Dopo una lunga lotta contro la fame e contro il freddo, riuscimmo a raggiungere il Polo Nord. Una nuova strada, con un percorso interessante per la storia naturale è stata ritrovata da noi. Abbiamo trovato un territorio pieno di selvaggina che estenderà senza dubbio i terreni di caccia tanto agli esquimesi quanto ai cacciatori europei. Scoprimmo infine una terra sulla quale riposano i macigni che si trovano più al nord nel nostro pianeta; abbiamo percorso un triangolo di trenta miglia quadrate di terra sconosciuta!

Fu in seguito ad una crociera estiva nei mari artici che venne decisa la spedizione. Il nostro yacht *Bradley* arrivò al limite delle acque navigabili nello stretto di Smith verso la fine dell'agosto 1907. Le loro condizioni ci parvero favorevoli per organnizzare una spedizione che volesse raggiunere il Polo.

Il signor John Bradley ci fornì largamente di viveri presi sugli approvvigionamenti dello yacht. L'equipaggio che io avevo portato con me per essere pronto a tutto era sufficiente per tentare un viaggio artico.

Numerosi esquimesi erano riuniti sulla riva del Groenland ad Annatok per una caccia all'orso progettata per l'inverno. Essi avevano già raccolta una grande quantità di carne e dei cani vigorosissimi correvano in gran numero per l'accampamento.

In marcia

Questo insieme di circostanze era una vera fortuna per noi perchè trovavamo là tutto quello che ci era necessario per l'equipaggiamento della progettata spedizione, cioè degli aiutanti esperti, degli animali da tiro e tutto quanto, in una parola, ci occorreva. E trovavamo questo ad un punto lontano dal polo soltanto 700 miglia. Grazie all'aiuto spontaneamente offertoci da questa piccola tribù di 250 persone, una casa e una officina furono presto costruite, usando del legname delle casse di imballaggio.

Abbiamo cominciato subito a studiare le condizioni del problema che ci proponevamo di risolvere e prima della fine della lunga notte artica eravamo pronti a partire.

Il nostro piano, che avevamo ben meditato, era quello di tagliarci una strada nelle terre di Grimmel, seguendo la costa ovest fino al mare polare. Poco tempo dopo ci mettemmo in via. Alcuni della spedizione furono mandati sulla riva americana per cercare un'altra strada e per riconoscere dei punti dove eventualmente trovare della cacciagione. La loro missione però non riuscì che in parte perchè alcune tempeste impetuose vennero a rendere cupo il tempo.

Eravamo allora in gennaio. Il 19 febbraio 1908, allo spuntare del sole, il grosso della spedizione si imbarcò per il Polo. Essa si componeva di 11 uomini e di 103 cani trascinanti undici slitte stracariche, e lasciò le coste del Groendland per avanzarsi verso l'ovest sui ghiacci ineguali dello stretto di Smith.

Sofferenze indicibili

L'oscurità della lunga notte artica non si dissipava che per poche ore al giorno. Il freddo era rude e ci fece particolarmente sentire i suoi morsi quando attraversammo le alture che fiancheggiano lo stretto di Ellesmere.

La temperatura scese a 83 centigr. Molti cani rimasero gelati e gli uomini soffrirono anch'essi atrocemente.

Ma ben presto vedemmo delle piste tracciate dalla grossa selvaggina, piste che ci fornirono una strada abbastanza facile attraverso lo stretto di Mausen fino a Land's End.

Durante questa marcia uccidemmo 101 buoi muschiati, 7 orsi e 335 lepri Il 18 marzo ci avanzammo sul mare Polare, partendo dalla punta sud dell'isola Heiberg.

Da questo punto sei esquimesi presero la via di ritorno con quattro dei nostri e 46 cani, portando viveri per una ottantina di giorni. Noi oltrepassammo il circolo polare tre giorni più tardi. Due degli esquimesi presero alla loro volta la strada del sud. Gli esquimesi The e Ahwelsh, che erano i due piu forti della spedizione, furono scelti con 26 cani per la lotta finale. Avevamo allora dinanzi a noi una strada sconosciuta di 460 miglia da percorrere prima di arrivare alla nostra meta.

La temperatura si fece poi un po' più mite, ma il vento continuava a farci soffrire crudelmente.

Spinti dal dovere e dalla brama di raggiungere il Polo, continuammo ad avanzare, malgrado il freddo terribile. La notte del 7 aprile fu segnata da un avvenimento notevole. Il sole ci apparve a mezzanotte al disopra dell'orizzonte dei ghiacci.

Cominciammo da allora a soffrire spesso, nella stessa giornata, dei colpi di sole e i dolori del freddo, ma la lunghezza dei giorni ci infondeva nuovo coraggio.

Le osservazioni dell'8 aprile ci rivelarono che il nostro accampamento era situato a 86,36' di latitudine e 94,2' di longitudine.

In nove giorni di cammino, non ci eravamo avanzati che di cento miglia. I ghiacci ci trascinavano verso l'est con una rapidità che ci inquietava non poco.

Tutto quello che ci rimaneva a fare era poco più di quindici miglia al giorno. Ci trovavamo allora a duecento miglia dal Polo. Si diminuì il carico delle slitte. L'un dopo l'altro, molti cani andarono a placare lo stomaco dei superstiti affamati.

Lasciammo in vita soltanto quelli che erano necessari strettamente per trascinare i nostri approvvigionamenti fino al punto in cui dovevamo giungere.

In vista del « Gran Chiodo »

Il 21 aprile eravamo all' 89°59'46". Il polo era in vista. Superammo i quattordici secondi che rimanevano e facemmo importanti osservazioni.

Dissi allora ai miei compagni Etukinshook e Awelsh, che avevamo raggiunto il « Gran Chiodo ». Finalmente potevamo far sventolare la nostra bandiera al vento polare. Era il 22 aprile 1908. La temperatura segnata era di 38 centigradi, il barometro indicava 29°83. La latitudine era 90°. La longitudine non aveva più nessun significato per noi.

Sebbene inebriati dalla gioia, cominciammo subito a provare un senso di stanchezza. All'indomani, dopo avere fatte tutte le nostre osservazioni, guardando l'orizzonte fummo presi da un senso di dolorosa solitudine. Era possibile che questa regione desolata, sprovvista di terra avesse eccitata l'ambizione di tanti uomini e per tanti secoli? Non un segno di terra, una immensità di neve di una bianchezza abbagliante, non un essere vivo, non un punto che distraesse dall'opprimente squallore.

Il 23 aprile ci accingemmo al ritorno.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da PASIAN di Prato
Cose del forno

Ci scrivono in data 2:

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha deciso di convocare l'assemblea dei soci del forno rurale per approvare lo scioglimento. Circa ai responsabili dell'ammanco delle 6500 lire, come risultò dall'inchiesta, non venne preso alcun provvedimento. Consta che la Prefettura ha richiamato la deliberazione consigliare.

Sarebbe certo doloroso che il forno rurale, che tanta utilità ha recato e reca agli abitanti del Comune, dovesse cessare; auguriamo che possa trovarsi il mezzo per evitare tale triste conclusione.

Da TARCENTO
Una società risorta

Ci scrivono in data 2:

L'altra sera parecchi giovinotti di buona volontà, riunitisi all'Albergo Marconi, stabilirono di ricostituire la società ciclistica, che fu già tanto rigogliosa, e poi andò decadendo fino a che dovette sciogliersi. A presidente della nuova società venne eletto con voti unanimi, il sig. Mario Mosca.

Da CIVIDALE
Arrivo degli alpini

Ci scrivono in data 2:

E' arrivato, reduce, dalle manovre, il battaglione degli alpini, destinato a svernare nella nostra città.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto che saluta gli ufficiali e i soldati.

Il municipio ha offerto vino ai soldati e un rinfresco agli ufficiali.

Da MARTIGNACCO
Per le Mostre Agricole riunite

Ci scrivono in data 2:

Nel pomeriggio di ieri è cominciata e stamane continua e cresce la sfilata dei piccoli espositori che affollano gli uffici dei Comitati e poscia i saloni. I grandi espositori lavorano indefessamente a completare ed abbellire le loro gallerie. La esposizione sta uscendo dallo stato di crisalide. Domani alle ore 16 diventerà farfalla. Auguri di vita brillante se pur breve.

Concerto della musica del 79 fanteria

Dalle 16 alle 19, domani suonerà nel giardino la bravissima musica del 79 Fanteria, la quale indubbiamente ci farà udire un concerto bellissimo. Crediamo che i villeggianti e cittadini non vorranno perderlo, tanto più che sarà uno degli ultimi, se non l'ultimo, per quest'anno, giacchè lunedì o martedì, andranno in congedo i soldati della banda.

Treno di ritorno

Ricordiamo agli udinesi che se vorranno passare il pomeriggio e la serata a Martignacco, troveranno lassù ogni comodità al Restaurant Puntigam all'esposizione e treno di ritorno alle 22.

Da PORDENONE
Furti audaci

Ci scrivono in data 2:

Durante la notte decorsa ignoti dopo aver fatto una inutile visita nello studio del senatore avv. Monti, penetrarono in una stanza, a piano terra, del signor Gaetano Cremonese, e rubarono L. 11 in cucina della sig. contessa Maria Frattina ved. Cecchetto. I ladri, per compiere le loro gesta, dovettero scavalcare muri, forzare porte, e contorcere inferriate.

Usciti di là scavalcando il muro di cinta del cortile, e asportato il balcone di una stanza di pianoterra, penetrarono in casa, sita in corso Garibaldi, del signor Riccardo Tin, segretario del nostro comune. Preso un grande coltello in cucina forzarono il coperchio del tiretto dello scrittoio in tinello, a piano terra, e vi rubarono 500 lire.

Quindi si allontanarono indisturbati. Questi furti hanno assai allarmato la popolazione.

Da MANIAGO
Si recide la gola con un rasoio

Ci scrivono in data 2:

Stamane verso le ore 9, nel proprio orto fu trovato cadavere certo Stefanutto Pietro, d'anni 38.

Le testa era affondata in un lago di sangue rappreso uscito da una larga ferita alla gola. Lo Stefanutto s'era suicidato recidendosi la gola con un rasoio.

La causa che trasse l'infelice al passo disperato va ricercata in una malattia incurabile da cui era affetto. Il suicida lascia la moglie e tre figli.

Da ARZENE
La morte del parroco

Ci scrivono in data 2:

L'altro ieri è morto improvvisamente don Osvaldo Pascoli, parroco del paese. Aveva varcata l'ottantina ma godeva ottima salute, e nulla faceva prevedere la catastrofe.

Don Pascoli, un degno sacerdote, amato e stimato da tutti i suoi parrocchiani, era nativo di Colza di Enemonzo.

La crisi vinicola finirà
per sola virtù di leggi naturali

Il vino vecchio e la prossima vendemmia

Casalmonferrato, 2. — In un articolo sul *Giornale vinicolo italiano* di Casalmonferrato, il prof. Arturo Marescalchi pone in relazione i risultati dell'inchiesta da quel giornale fatta sulle prospettive della prossima vendemmia, con le deduzioni di un'altra inchiesta fatta per accertare le rimanenze di vino invenduto nelle cantine italiane.

Il prof. Marescalchi constata che le rimanenze di vino vecchio, di poca entità e molto inferiori a quelle che si avevano a quest'epoca nel passato anno, nell'alta e media Italia, sono invece rilevanti assai e di molto superiori nelle Puglie e in Sicilia. Esse appesantiranno quindi ancora il mercato per cinque, sei mesi.

Ma esaurite queste rimanenze, il Marescalchi calcola che il mercato vinario riprenderà il suo assetto normale nel febbraio-marzo del prossimo anno, epoca nella quale la crisi vinicola potrà dirsi finalmente finita per sola virtù di leggi economiche e naturali.

CRONACA DELLO SPORT

Torneo di Tennis a Cividale

Ecco il programma del IV torneo pubblico di Lawn-tennis indetto dal « Lawn-Tennis Club » di Cividale del Friuli pel giorno 8 settembre e seguenti:

Gare libere (Open):

1. Gara singolare « Signori » (Gara campionato: 1.o premio: grande medaglia d'oro) — II. gara singolare mista. — III. Gara doppia mista.

Gara pareggiate (Handicap).

1. Gara singolare mista — 2. Gara doppia mista.

I premi consisteranno in medaglie. — Vi saranno primi e secondi premi ed eventualmente, a seconda del numero degli iscritti, anche terzi premi.

Si giuocherà sul campo (ghiaioso) di proprietà del Lawn-Tennis Club cividalese presso la villa ex Morgante dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 e mezzo alle 19.

Le iscrizioni si ricevono dal segretario tesoriere del « Club » sig. Lodovico Mario Podrecca, in Cividale del Friuli.

La giuria del torneo sarà costituita dalla direzione del Lawn-Tennis Club cividalese.

Da Reims a Brescia

Reims, 2. — Un treno speciale partito da Reims trasportando i segnali che serviranno nella grande settimana d'aviazione ora noleggiati dal comitato italiano. Gli aeroplani e il dirigibile di Zodia parteciperanno al circuito di Brescia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo d'un friulano a Trieste

Il *Piccolo* di stamane dopo avere ricordato che nella cronaca del 20 luglio u. d. aveva riferito l'arresto dei coniugi Pietro ed Enrichetta Casarsa, da Udine, il primo di 26 anni, cameriere, in allora disoccupato, dice che l'arresto avvenne per un sospetto della polizia.

Nel pomeriggio del 19 il Casarsa mandò un suo ragazzetto con una moneta a comperare del vino: l'oste trovò la corona falsa e la restituì. Due individui vestiti da carbonai avvertirono la polizia che piombò in casa del Casarsa e avendo trovata una casseruola con manico lungo e del gesso sospettò che si trattasse d'una fabbrica di monete.

L'istruttoria portò, però, ad un risultato negativo. La donna fu rimessa in libertà pochi giorni dopo e il Casarsa, benchè trattenuto, potè dimostrare che il gesso gli era servito per riparare i marmi di alcuni mobili che aveva venduto giorni prima per miseria, e che la casseruola dal manico lungo era una delle ordinarie casseruole da cucina. Fu perciò prosciolto dall'accusa del crimine di falsificazione; ma fu rinviato davanti al Giudizio distrettuale penale per rispondere dalla contravvenzione di spendita di monete false, per il tentativo fatto di spendere la corona presso l'oste.

Il dibattimento fu tenuto ieri l'altro nel concesso del giudice Zaccaria che lo condannò a sole 48 ore di arresto.

L'anarchico Laganà
condannato a trent'anni di reclusione

Napoli, 2. — Folla enorme invase oggi l'aula della Corte d'assise per assistere alla lettura del verdetto nel processo contro l'anarchico Laganà che uccise il prof. Rossi.

In seguito al verdetto dei giurati il presidente pronuncia sentenza con la quale si condanna l'anarchico Saverio Laganà alla pena di trent'anni di reclusione e dieci anni di sorveglianza speciale, oltre alle spese del processo.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 settembre ore 8 Termometro + 15.3
Minima aperto notte + 9.1 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento N-E
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 15.9 Minima + 11.7
Media: + 13.99 Acqua caduta 1 —

Sulla pedemontana

La profetica anima d'un nostro amico ha ieri risposto preventivamente ad un articolo del *Paese* sulla ferrovia pedemontana che l'articolista sostiene debba essere fatta a scartamento ridotto, perchè non sarà possibile di farla a scartamento normale. Il Governo, dice, non vorrà mai concorrere, perchè costa troppo. E per farla costare troppo l'articolista cita il parere dello scrittore militare Ferrante, il quale avrebbe detto che per rendere sicura la ferrovia strategica occorrono parecchi fortilizii.

Lasciamo al signor Ferrante la cura dei fortilizii; l'importante è di costruire la ferrovia pedemontana, e per costruirla bisogna avere un potente risolutivo concorso, perchè coi mezzi raccolti finora *sulla carta* la ferrovia a scartamento ridotto ha tempo da aspettare.

Lo scartamento normale non impedisce l'esercizio più economico della ferrovia; il suo vantaggio sullo scartamento ridotto è indiscutibile. Ora, se con lo scartamento normale si può ottenere quel concorso potente e risolutivo, perchè non si ha da volere l'impresa? Perchè non si ha da tentarla?

Perchè il Friuli non acquisterà la coscienza dei suoi diritti che gli vengono dal contributo veramente largo ch'egli dà alla nazione, specialmente con le imposte che salgono a molti milioni, coi proventi dei servizii pubblici, con l'emigrazione eccetera?

Parlando fuori dai denti, dopo una campagna che dura cinque anni, cioè dal 1904, siamo riusciti ad ottenere che preparino la difesa del Friuli, non sul Livenza, ma nel Friuli. Grazie a Dio, il confine d'Italia non è più il Tagliamento, come voleva la burocrazia militare con sentimento codardo, ma è tornato ad essere il Iudrio. Noi saremo difesi e potremo difenderci.

Ora se le spese per questa difesa furono in blocco stanziate, perchè il Governo non vorrà costruire una ferrovia che, a mano a mano, che le opere di difesa procedono, apparisce di assoluta necessità?

Ma non insistiamo: e per due ragioni. Perchè il pubblico, siamo certi, approva cordialmente il programma più coraggioso e più informato a giustizia, nel quale si incastra benissimo il voto del comizio di Maniago; e perchè diventerebbe inutile altre parole per persuadere l'articolista del *Paese*, che fu ieri ottimamente definito sulle colonne di questo giornale.

Esposizioni di Settembre — Medaglie per la Mostra bovina. Sono pervenute in dono: Una grande medaglia d'oro dall'on. Barone Morpurgo; due medaglie d'argento e due di bronzo dal Circolo agricolo di Colloredo di Prato; una medaglia d'argento dal Circolo agricolo di Tarcento; una grande medaglia d'argento e due di bronzo dall'Unione agricola di Portogruaro.

La grande Mostra bovina provinciale, aumenta tuttodì d'interesse, promettendo di riuscire un vero avvenimento nazionale. Mille lire di premio al più bel toro, altre novemila lire di premi in danaro frazionati, un grande numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nel mentre sono fatti assolutamente nuovi nella storia della zootecnia italiana, esprimono la ricchezza materiale, con cui si ricompenseranno il merito ed il sacrificio mirabili dei nostri allevatori; e devonsi ancora aggiungere dei premi significantissimi, da estrarre a sorte tra i bovini premiati: uno splendido orologio d'oro e 24 orologi d'argento.

— L'onor. Deputato cav. Gregorio Valle ha donato 4 grandi medaglie d'argento per le Esposizioni delle Latterie, Gastromica, fiera vini e campionato friulano del prosciutto.

Per la frequentazione delle Scuole. Il municipio ha pubblicato il solito manifesto sull'istruzione obbligatoria che precede di un mese l'apertura delle scuole comunali. Nell'albo pretorio del Comune è pubblicato l'elenco dei fanciulli obbligati a frequentare il corso elementare nel prossimo anno scolastico. Si rendono pure note le principali norme e prescrizioni concernenti l'obbligo scolastico e le penalità comminate ai contravventori.

Riduzione del termine di ritiro delle merci. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto che, a partire dal giorno 4 Settembre p. v. fino a nuovo avviso, sia ridotto d'un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a P. V. ed aumentati pure d'un terzo i diritti di deposito o di sosta in tutte le Stazioni del Compartimento, eccezione fatta per le Stazioni di Venezia Mare e Venezia S. Basilio. E' fatta eccezione altresì per i trasporti destinati a paesi che hanno una distanza superiore a 5 chilometri dalle Stazioni a cui fanno scalo. Per questi ultimi trasporti il termine utile

L'APPARIZIONE

Una sera, in casa di un amico, in una riunione intima, si parlava del sequestro di una persona che aveva provocato un processo clamoroso. Ognuno degli astanti aveva una storia che affermava essere vera.

Quando tutti, chi più chi meno, ebbero narrato la propria storiella, il marchese de la Tour-Samuel, un vecchio più che ottantenne, si alzò e venne ad appoggiarsi al marmo scolpito del caminetto. Poi incominciò con voce tremante:

— Anch'io posso parlarvi di una cosa strana, così strana che è stata l'ossessione di tutta la mia vita. Sono ora più di cinquant'anni che quell'avventura mi è capitata, e non passa mese senza che io la riveda in sogno.

Da quel giorno mi è restato come dire? — un segno, quasi un marchio pauroso... mi capite?.... Ho subito allora, per pochi minuti soltanto, uno spavento così orribile che mi è rimasto nell'anima una specie di terrore costante ed inguaribile: i rumori, inattesi mi fanno trasalire fino al fondo del cuore; gli oggetti che distinguo male nella oscurità della sera o della notte mi mettono addosso una matta voglia di fuggire, di scappare. Infine, in certe notti insonni, ho paura...

Questa avventura mi ha talmente scombussolato la mente, ha gettato in me un'emozione così profonda, così misteriosa, così spaventevole che non ho mai avuto il coraggio di raccontarla a chicchessia. L'ho conservata nella parte più intima di me stesso, in quella parte ove si nascondono i segreti penosi, i segreti di cui si ha vergogna, tutte le inconfessabili debolezze che noi abbiamo nella nostra esistenza.

Io vi dirò l'avventura così com'essa è, senza cercare di darne una spiegazione. E' certo che essa può avere una spiegazione, a meno che io non abbia avuto la mia ora di pazzia. Ma non sono stato pazzo, e ve ne darò la prova. Immaginate quello che volete. Ecco il fatto semplicemente.

Correva l'anno 1827, eravamo al mese di luglio: Io ero di guarnigione a Rouen... Un giorno, mentre facevo una passeggiata lungo la riva, mi incontrai in un uomo che credetti riconoscere senza rammentarmi propriamente chi fosse. Feci per istinto il movimento di fermarmi. Lo straniero si accorse del gesto, mi guardò, e mi si gettò fra le braccia.

Era un amico della giovinezza, cui avevo voluto molto bene. Da cinque anni ch'io più non l'aveva visto, sembrava invecchiato di mezzo secolo.

Innamorato pazzamente di una giovane, l'aveva sposata in un trasporto di estasi di felicità. Dopo un anno di gioia sovrumana e di una passione indomita, ella improvvisamente era morta per malattia di cuore, uccisa dallo stesso amore, senza dubbio.

Egli aveva abbandonato il suo castello il giorno medesimo della sepoltura, ed era venuto ad abitare il suo palazzo a Rouen. Viveva là, solitario e disperato, tormentato dal dolore, così miserabile che a non altro pensava che al suicidio.

— Dappoichè ti ritrovo così, mi disse io ti domanderò di rendermi un gran favore, che sarebbe di andare a prendere al mio castello, nella scrivania della mia camera, qualche carta di cui ho urgente bisogno.

Io non posso incaricare di questa cosa un subalterno o un uomo d'affari poichè ho bisogno di una impenetrabile discrezione e di un silenzio assoluto. In quanto a me, per nulla al mondo rientrerei in quella casa.

Ti darò la chiave di quella camera che ho chiusa io medesimo, partendo, e la chiave della scrivania. Tu consegnerai inoltre un mio biglietto al mio giardiniere che, ti aprirà il castello.

Promisi di rendergli questo leggiero servigio. Per me, del resto, non era che una passeggiata, il suo podere trovandosi situato a cinque leghe da Rouen. Ne avevo per un'ora a cavallo.

Il giorno dopo, alle dieci ero da lui. Facemmo colazione l'uno di fronte all'altro; ma egli non pronunziò venti parole. Mi pregò di scusarlo; il pensiero della visita che io stavo per fare in quella camera, ove giaceva la sua felicità, lo scombussolava, così mi disse. E mi parve difatti in modo speciale agitato, preoccupato; come se una misteriosa lotta si agitasse nell'animo suo.

Alla fine mi spiegò esattamente quello che dovevo fare. Era ben semplice. Bisognava ch'io prendessi due pacchetti di lettere e un involto di carte, chiuse nel primo tiretto di destra del mobile di cui avevo la chiave. Egli aggiunse:

— Non ho bisogno di pregarti di non mettervi neanche sopra gli occhi.

Io fui quasi offeso da quelle parole e glielo dissi un po' vivamente. Egli balbettò:

— Perdonami, soffro troppo.

E si mise a piangere.

Lo lasciai verso l'una per disimpegnare la mia missione.

Faceva un tempo splendido, ed io andavo a gran trotto attraverso le praterie, ascoltando il canto delle allodole ed il rumore ritmico della mia sciabola sullo stivale.

Indi entrai nella foresta e misi al passo il mio cavallo. Rami d'alberi mi accarezzavano il viso; e qualche volta afferravo una foglia coi denti e la masticavo avidamente, in uno di quei trasporti gioiosi di vita che vi colmano interamente, non si sa il perchè, di una felicità tumultuosa.

Avvicinandomi al castello io cercavo nella tasca la lettera che avevo per il giardiniere e mi accorsi con stupore che era sigillata.... Fui talmente sorpreso ed irritato che fui sul punto di tornare senza adempiere la mia commissione. Poi pensai che così facendo avrei dimostrato una suscettibilità di cattivo gusto. D'altronde, il mio amico aveva potuto chiudere il biglietto senza pensarvi, nella commozione in cui si trovava. Il castello sembrava abbandonato da venti anni. La barriera, aperta ed in pessimo stato, stava in piedi non si sa come. L'erba riempiva i viali, le aiuole non spiccavano più distintamente.

(*Continua*)

per il ritiro delle merci è quello normale; superato detto termine però, i diritti di deposito o di sosta vengono aumentati d'un terzo. S'avverte inoltre che in forza dello stesso art. 117 (comma L) l'Amministrazione potrà fare anche scaricare le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, applicando la relativa tassa di L. 0.515 per tonnellata.

L'assemblea dei dazieri. Ci comunicano: Iersera alle 8 mezzo ebbe luogo l'assemblea dei soci della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, impiegati. L'adunanza, numerosa, è riuscita interessante per la compartecipazione di tutti indistintamente i presenti alla discussione delle proposte della Presidenza che in massima vennero tutte approvate, salvo qualche modificazione di lieve momento. L'ordine del giorno votato riguarda i desiderata da avanzarsi all'on. Giunta nell'evento del prossimo rimaneggiamento del Regolamento organico locale.

Venne levata la seduta alle ore 22 dopo aver deliberato di far intervenire una rappresentanza d'impiegati dazieri ai funebri del compianto Bortoluzzi Lorenzo.

Facilitazioni ferroviarie per la Mostra di Martignacco. Dal 4 al 12 settembre la Società Veneta attiverà in tutti i giorni feriali durante il periodo della Mostra un treno speciale di ritorno in partenza da Martignacco alle 21.55, arrivo a Udine P. G. alle 22.32. Nei giorni 5, 8 e 12 corr. in cui si terranno grandi festeggiamenti, saranno effettuati (tempo permettendo) i seguenti treni speciali: da Udine P. G. ore 13.30 e 15.40, arrivo a Martignacco 14.7 e 16.17; da Martignacco ore 19.15 e 24, arrivo a Udine 19.52 e 0.37.

Domani alle ore 16 si aprono le Mostre agricole in Martgnacco.

Scuola istrumenti ad arco. Nei giorni 1 e 2 corr. la Direzione coll'intervento anche dei signori De Vincenti Camillo, dott. Toniolo Ugo e dott. Zambelli Tacito, ha presieduto agli esami degli allievi che frequentarono l'anno scolastico 1908-09 sotto la direzione del maestro signor Giacomo Verza. Si distinsero maggiormente gli allievi di teoria e solfeggio: Missio Germano e Rumignani Giorgio, ai quali venne assegnata la menzione onorevole. — Anno 1.: Toniolo Pietro, premio, Arida Rita, menz. onor. — Anno 3.: Dabalà Marco, id. — Anno 4.: Vouck Luigi, id.

Echi del fatto di sangue a Liguano — La perizia dei psichiatri. Il 18 giugno scorso a Lignano il giovane Mario Beltrame, tentava di uccidere con un colpo di rivoltella la giovane Antonietta Panigutti e quindi di suicidarsi. Le cause del gravissimo fatto si attribuirono alla gelosia. Il Beltrame durante il tempo che fu alle carceri diede parecchi segni di alienazione mentale, perciò fu passato al Manicomio provinciale e posto in osservazione. Il povero giovane fu oggetto da parte dei valenti psichiatri di accurato esame. Onde accertare meglio la sua follia, si ricorse ad un espediente. Fu fatta passare l'Antonietta Panigutti dinanzi al Manicomio in modo che il Beltrame la vedesse. Quando questi scorse la donna del suo cuore diede in ismanie come in preda a parossismo amoroso gridando: « Nina, Nina! » E' pervenuta al nostro Tribunale una lunga relazione di quasi 50 pagine dei due psichiatri, nella quale si conclude perchè il Beltrame sia ritenuto irresponsabile per infermità mentale al momento del fatto.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Scheda n. 90. Da Cividale; Elvira Piccoli cent. 50, Elisa Piccoli 50, Maria Piccoli 50, Elvira Tonini 50, Adele Tonini 50, Elisa Tonini 50, Linda Cucavaz L. 1. Una futura friulana 1, Duny d'Orlandi cent. 50, Anna d'Orlandi 50, Ardemia Podrecca 33. Totale L. 6.33.

Scheda n. 51: Pilotti Enrichetta cent. 20, Pilotti Teresina 10, Orlando Gina 20, Bolzicco Maria 10, N. N. 50, Orlando Virginia 50, N. N. 20, Sandri Giuseppina 50, Anna Candidi Tommasi 50. Totale L. 2.80.

Scheda n. 94: Ida Clonfero Spadoni Lire 1, Emma Pecile Bon 1, Adelia Bon 1, co. Chiara Bearzi Colombatti 1, co. Claudia Colombatti 1, Francesca Nimis Loi 1, Edvige Bernardino 1, Augusta Rascovich 1, Rosina e Amalia Pecile 1, Argia Lemmi Mazzocolin 1. Totale L. 10.

L'orribile morte di un granatiere a Roma. Abbiamo ieri dato notizia della morte avvenuta a Roma, del soldato Mario Gigante d'anni 23, di Terenzano, appartenente al 2.° reggimento Granatieri. Nei giornali della Capitale leggiamo i seguenti particolari: Al 2.° reggimento granatieri, che è di stanza a Roma, caserma « Umberto I », apparteneva il soldato Mario Gigante di anni 23, da Terenzano (Udine), attendente del capitano aiutante maggiore Bignami. Ieri nelle ore pomeridiane egli si recò a fare una passeggiata in bicicletta, uscendo fuori porta S. Giovanni. Mentre traversava il tratto della via della mura che è fra la porta Maggiore e la porta S. Giovanni, fu investito da un carro, le cui ruote passarono sul suo corpo sfracellandolo. Il disgraziato granatiere fu raccolto quasi esanime dalla guardia municipale Rossi e accompagnato in vettura all'ospedale di S. Giovanni, dove fu dichiarato in pericolo di vita Infatti il Gigante moriva stanotte fra atroci sofferenze. Ironia della sorte! Il Gigante doveva andare in congedo fra pochi giorni.

Decesso. Ieri nel pomeriggio è morto il sig. Lorenzo Bortoluzzi, impiegato presso l'ufficio tecnico municipale. Era persona di ottimo cuore e di sentimenti veramente patriottici. Alla desolatissima vedova le nostre condoglianze.

Beneficenza.

— Il sig. Vittorio Beltrame offre per la « Dante Alighieri » L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cesco Santina: famiglia Driussi 2.

Anna Cozzi Battistella: A. Ferrucci 1, Gori Giuseppe 2, Pauluzza Pietro 1, Deotti Vittorio 1.

Anita Pianta-Sbrana: avv. Giuseppe Girardini 2.

Francesco Ruzzene: Tam e Comp. 1, co. Giovanni Della Pace 2.

Cosmi Giuseppe: Tam e C. 2, Pauluzza Pietro 1, Ligugnana Umberto 1, Fontanini Vittoria 0.50, Deotti Vittorio 1, Gurisatti Pietro 1, fratelli De Anna 1, Gasparutti 2.

Sebastiano Vintani: Giov. Pagnutti 1.

Fioretti Carlo: Deotti Vittorio 1.

Antonio Piva: Pauluzza Pietro 1.

— Il sig. N. N. nella luttuosa ricorrenza anniversaria della morte del compianto suo Genitore offrì alla Congregazione di Carità la somma di L. 100.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Ruzzene Francesco: Galanti Effisio 1.

Anita Pianta-Sbrana: Galanti Effisio 1.

Vintani nob. Sebastiano: dottor Carlo Someda De Marco 5, sorelle Elisa, Olimpia, Giuseppina e Fedele march. Mangilli 20, Folini Scala 5.

Lesine Armanno: famiglia A. Plebani 1.

Moro Gino: avv. Angelo Feruglio 1.

Cosmi Giuseppe: avv. A. Feruglio 1.

Toso Giuseppe: avv. A. Feruglio 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Sebastiano nob. Vintani: Comino e Marangoni 1.

Offerte alle Scuole professionali:

Emilia Musoni-Velliscig: avv. G. Caisutti 2.

Max Franceschinis di Moggio: avv. G. Caisutti 2.

— Anna Dalan 5, Anna Miacola 3.

Offerte al Ricreatorio femminile:

Anna De Poli: Antonietta Florit-Tonini 1.

Anita Pianta-Sbrana: Antonietta Florit Tonini 1.

Margherita Toffoletti: Antonietta Florit Tonini 1.

ULTIME NOTIZIE

I soldati della montagna

Alpini e guardie doganali

Roma, 2. — Il *Messaggero* dice che le manovre alpine, che si svolsero in Carnia, furono quest'anno importantissime sotto la direzione del generale Ragni, ispettore delle nostre truppe da campagna. A tali manovre presero parte quest'anno, per la prima volta, due plotoni delle guardie di finanza.

Tali truppe, sia nel campo tattico che nei servizi di informazioni, dettero ottima prova, tantochè si provvederà a rendere possibile in future manovre, e in caso di eventuale modificazione, un largo impiego di queste ottime truppe in difesa della zona alpina.

Le manovre quest'anno in Carnia hanno ancora una volta dimostrato come le nostre truppe da montagna, alpini e artiglieria, siano sotto ogni punto di vista superiori a ogni elogio.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 settembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.44
» 3 1/2 % (netto)	»	103.83
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1394.—
Ferrovie Meridionali	»	693.75
» Mediterranee	»	418.75
Società Veneta	»	217.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.23
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	123.48
Austria (corone)	»	105.24
Pietroburgo (rubli)	»	267.13
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M. — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L 2, — la riga contata.